

la BREZZA

NOTIZIARIO della COMUNITA' PASTORALE di S. LORENZO e S. ANTONIO in ABBADIA LARIANA
Telefono e fax 0341/73.54.82 - Cellulare 347/09.63.911
sito web: www.parcchiadiabbadialariana.it



Quaresima, tempo di conversione

Abbandoniamo l'egoismo, lo sguardo fisso su noi stessi, e rivolgiamoci alla Pasqua di Gesù; facciamoci

prossimi dei fratelli e delle sorelle in difficoltà, condividendo con loro i nostri beni spirituali e materiali". E' uno dei passaggi chiave del messaggio di Papa Francesco per la Quaresima. Partendo da un versetto della Lettera ai Romani, il Pontefice ribadisce che il tempo che precede la Pasqua deve essere l'occasione per accogliere "nel concreto" nella propria vita "la vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte", attirando così "anche sul creato la sua forza trasformatrice".

Digiuno, preghiera, elemosina

Se la Quaresima del Figlio di Dio "è stata un entrare nel deserto del creato per farlo tornare ad essere quel giardino della comunione con Dio che era prima del peccato delle origini", i cristiani sono chiamati a "incarnare più intensamente e concretamente il mistero pasquale nella loro vita personale, familiare e sociale", in modo speciale attraverso "il digiuno, la preghiera e l'elemosina". **Digiunare**, scrive Papa Bergoglio, vuol dire rinunciare alla tentazione di "divorare" tutto per "saziare la nostra ingordigia"; **pregare** significa "saper rinunciare all'idolatria e all'autosufficienza del nostro io; e **fare elemosina** ci aiuta a "uscire dalla stoltezza di vivere e accumulare tutto per noi stessi, nell'illusione di assicurarci un futuro che non ci appartiene". Su questi binari, è possibile "ritrovare la gioia del progetto che Dio ha messo nella creazione e nel nostro cuore": l'amore, unica sorgente della "vera felicità".

Il "travaglio" della conversione

Il cammino verso la Pasqua, dunque, ci chiama "a restaurare il nostro volto e il nostro cuore di cristiani, tramite il pentimento, la conversione e il perdono", una chiamata che coinvolge tutta la "creazione" a uscire "dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio". Questa "impazienza" troverà compimento quando i cristiani e tutti gli uomini entreranno decisamente in questo "travaglio" che è la conversione.

La forza distruttiva del peccato

Nel documento, il Pontefice chiarisce che "se non siamo protesi continuamente verso la Pasqua, verso l'orizzonte della Risurrezione, è chiaro che la logica del tutto e subito, dell'aver sempre di più finisce per imporsi". Una volta spezzata la "comunione con Dio", si viene anche a "incrinare" il rapporto degli esseri umani con l'ambiente in cui sono chiamati a vivere, un giardino divenuto deserto.

Quando l'uomo decide di abbandonare "la legge di Dio", "la legge dell'amore", inevitabilmente si afferma "la legge del più forte sul più debole".



VIVERE LA QUARESIMA

Il programma della Quaresima è racchiuso in poche parole: "*Cambiate vita*".

I profeti, Giovanni il battista e Gesù stesso hanno continuato a rivolgere ai loro contemporanei

queste espressioni: "**Convertitevi! Fate penitenza!...**". Durante la Quaresima questo tema ritorna più volte, con insistenza, in particolare nei brani evangelici.

- Rendendosi conto di aver preso una strada sbagliata, il *figlio prodigo* ritorna da suo padre: "Padre - dice - ho peccato contro il cielo e contro di te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre non gli dà neppure il tempo di finire; è talmente contento di aver ritrovato suo figlio che organizza una grande festa (Lc 15, 1-32, Vangelo della Quarta Domenica di Quaresima, anno C).

- *Donna sorpresa in flagrante adulterio* viene condotta davanti a Gesù. Non dice niente, ma il suo silenzio è più eloquente di tutte le parole di pentimento. Gesù la perdona: "Va' - le dice - e d'ora in poi non peccare più!" (Gv 8, 1-11, Vangelo della Quinta Domenica di Quaresima, anno C).

- Durante un pasto, al quale Gesù è stato invitato, una *donna di cattiva reputazione* manifesta nei riguardi di Gesù un'immensa tenerezza.

Proprio perché ha mostrato molto amore, Gesù le perdona i suoi numerosi peccati: "La tua fede ti ha salvata. - le dice - Va' in pace" (Lc 7, 50).

Siamo tutti peccatori. Dio attende da parte nostra solo un gesto per perdonarci.

L'imposizione delle ceneri ci richiama a questa realtà. Solo Dio può trarre dalle ceneri del nostro peccato una nuova vita. Solo Dio può liberarci dal male e fare di noi creature libere e felici.

LA NOSTRA QUARESIMA

- ◆ Nelle SS. Messe feriali verranno recitate parti della Liturgia delle Ore.
- ◆ S. Rosario quotidiano possibilmente in famiglia
- ◆ Via Crucis al Venerdì girando nelle varie chiese della Comunità Pastorale alle ore 20.30. In tale giorno l'astinenza dalle carni e digiuno il Mercoledì delle Ceneri e il Venerdì santo.
- ◆ Aiuteremo qualche progetto missionario proposto dalla Commissione missionaria diocesana. Settimanalmente da "*la brezza*" si avranno notizie dettagliate sulle varie proposte.
- ◆ Catechesi quaresimale al Giovedì in Oratorio "Pier Giorgio Frassati" alle ore 21.00.



APPUNTAMENTI per la VITA della COMUNITA'

➤ Domenica 3 marzo: 8^a del Tempo Ordinario

- ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo
- ore 10.00 : S. Messa della Comunità in San Lorenzo
- ore 11.00 : S. Messa della Comunità in Sant'Antonio
- ore 16.00 : S. Messa ai Piani dei Resinelli
- ore 18.30 : S. Messa a San Giorgio

➤ Lunedì 4 marzo

- ore 8.30 : S. Messa a Maggiana

➤ Martedì 5 marzo

Ann. consacrazione episcopale Mons. Oscar (2005)

- ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo
- ore 10.00 : Incontro Clero con il Vescovo a Mandello

➤ Mercoledì 6 marzo: Le Ceneri

segno sacramentale di inizio S. Quaresima

Al mattino Eucaristia agli Ammalati e Anziani

- ore 17.00 : S. Messa in Sant'Antonio con rito ceneri
- ore 20.30 : S. Messa in San Lorenzo con rito ceneri

➤ Giovedì 7 marzo: SS. Perpetua e Felicità

Al mattino Eucaristia agli Ammalati e Anziani

- ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo
- ore 21.00 : Catechesi quaresimale settimanale
in Oratorio "Pier Giorgio Frassati"

➤ Venerdì 8 marzo: San Probino, Vescovo (420)

Al mattino Eucaristia agli Ammalati e Anziani

- ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo
- ore 20.45 : "Via Crucis" in San Lorenzo

➤ Sabato 9 marzo

- ore 15.00 : Battesimo in San Lorenzo per
GIULIA SALICE

- ore 17.00 : S. Messa prefestiva in Sant'Antonio
- ore 18.00 : S. Messa prefestiva in San Lorenzo

➤ Domenica 10 marzo: PRIMA di QUARESIMA

- ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo
- ore 10.00 : S. Messa della Comunità in San Lorenzo
- ore 11.00 : S. Messa della Comunità in Sant'Antonio
- ore 16.00 : S. Messa ai Piani dei Resinelli
- ore 18.30 : S. Messa a San Giorgio



La Parrocchia di San Lorenzo
organizza un

**CORSO di FORMAZIONE
HACCP**

VENERDI' 22 MARZO 2019

ore 20.45

presso l'Oratorio "Pier Giorgio Frassati" in Abbazia

Per l'iscrizione inviare: Nome - Cognome - luogo e data di
nascita a: ziapatty3@gmail.com entro il 19 marzo 2019

ANAGRAFE PARROCCHIA S. LORENZO

Sono tornati alla Casa del Padre con i suffragi della Chiesa
AMBROSONI ALDINO di anni 81, il 20 febbraio
ANGOTTI SALVATORE di anni 71, il 21 febbraio

FATTI PIU' IN LA' EEEH?



Sarà uno dei temi caldi del prossimo
Sinodo: l'«ora dei laici».

In "ecclesialese" stretto si dice
«corresponsabilità dei laici».

Più semplicemente basta rifarsi a

una banale constatazione: quelle parrocchie che, rimaste
senza parroco, si sono sedute sul letto di Procuste della
nostalgia, o della recriminazione, sono ferme al palo, e
vedono la desertificazione religiosa avanzare da ogni dove;
viceversa quelle che si sono messe in gioco, facendo buon
viso a cattiva sorte, sperimentano insospettabili fermenti di
primavera. Gente uscita dal guscio, che si è rimboccata le
maniche. Fedeli che si sono dati da fare, anziché attendere la
venuta del messia. Col primo, ragguardevole risultato di
vedere almeno la propria fede personale fare un bel balzo in
avanti. Non occorre la sfera di cristallo per immaginare un
futuro nel quale calano i preti, l'assioma tridentino «una
parrocchia, un parroco» diventa vieppiù una chimera, e
annaspano quelle realtà dove un laicato maturo e
consapevole non è mai stato promosso. Nella nostra Chiesa
di Como, per fortuna, non siamo all'anno zero, in tema di
formazione e promozione del laicato. Ma molto resta ancora
da fare. C'è però un punto sul quale sarà bene insistere fin da
subito. Ed è la cura delle motivazioni che sostengono, e
degli stili che accompagnano, i fedeli cosiddetti
«impegnati». Qualche volta, infatti, si ha l'impressione di un
corto-circuito fra l'impegno in parrocchia, che dovrebbe
essere gratuito e disinteressato, e qualche irrisolta questione
di riconoscimento personale (nessuno disdegna un po' di
evidenza, o un pizzico di celebrità); o della tentazione di fare
del proprio servizio un piccolo feudo di potere. Da difendere
con le unghie. Storia vecchia e ritrita: già gli Apostoli...

Al riguardo un piccolo test di autenticità del proprio
impegno ecclesiale potrebbe essere questo: prepararsi un
successore. Affinché quanto abbiamo iniziato venga poi
portato avanti da qualcun altro (di solito meglio), e si possa
noi preparare un'uscita di scena (a suo tempo) morbida,
senza clamori, alla chetichella. Non si tratta affatto di una
banalità: il «diventare progressivamente inutili» non
corrisponde forse all'essenza stessa della missione educativa
(s'intende: dopo aver trasmesso appieno la propria
impronta)? Per esempio di un genitore. Sembra invece che,
talvolta, la cosiddetta «ministerialità laicale» (detto sempre
in "ecclesialese" stretto) corrisponda più o meno a una
rendita di posizione, o a un vitalizio perpetuo, o a una
satrapia per diritto di nascita. Altre volte si creano strani
circoli viziosi: uno va avanti ad oltranza, nel suo incarico
pastorale, perché nessun sostituto si fa avanti; ma nessuno si
fa avanti, perché il posto risulta già occupato. E ben
presidiato. Forse non sarebbe male, ogni tanto, fare non dico
«un passo indietro», ma almeno «un passo di lato»; fatti più
in là. Onestamente bisogna dire che talvolta il cattivo
esempio viene da noi preti. Quante volte ci è capitato di
sentir dire - dal parroco appena trasferito - «il mio
successore sta proprio lavorando bene»? Di solito quel che si
sente è «sta distruggendo tutto quello che ho fatto». E quante
volte ci è capitato di sentir dire - dal nuovo parroco appena
arrivato in parrocchia - «non sai che disastro ho trovato»...
Insomma: «fatti più in là».

Varrà anche per il direttore del Settimanale.

(Editoriale de 'il Settimanale' n. 9 del 28 febbraio 2019)